Anno I. Trieste, Sabbato 25 Marzo 1882. N. 87.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Esposizione marittima. LONDRA 24. Li 1.° Aprile verrà aperta l'esposizione marittima che durerà soltanto dieci giorni.

Defraudo. PEST 24. Fu scoperto un defraudo di 20,000 fiorini nella azienda della società in azioni „Ateneo." L'amministratore Torosy e il controllore Koboni furono arrestati.

Dopo il terremoto. SCIO 23. La popolazione è vivamente impressionata dagli ultimi terremoti. Il caldo è eccessivo.

Sottoscrizione. ALGERI 24. Fu aperta una sottoscrizione per soccorrere i danneggiati dell'incendio del Teatro. L'edifizio era assicurato per 800.000 franchi.

Farmacisti israeliti. PIETROBURGO 23. Ieri venne comunicato ai proprietari di farmacie israeliti, il decreto secondo il quale entro un'anno essi devono abbandonare la farmacia.

Fanciulli rapiti. SOFIA 23. Nel momento che tentavano di passare il confine furono arrestati due turchi perchè avevano rapito sul territorio bulgaro 15 fanciulli.

— GRAZ 24. La città è vivamente impressionata perchè negli ultimi giorni sono scomparsi 4 fanciulli.

Aggressione. IMOLA 24. Sullo stradale di Tossignano vennero aggrediti 14 o 15 carrettieri ad opera di tre malfattori armati di tutto punto. Uno degli aggressori, che volle ribellarsi contro la prepotenza dei malandrini, venne ferito.

Tale aggressione ha destato viva impressione.

Anniversario di Raffaello. URBINO 24. La R. Accademia *Raffaello* commemorerà in modo solenne il 399.o anniversario della nascita del divino pittore, martedì 28 marzo p. v.

Valanga. NUOVA YORK 24. A Genoa nello Stato di Nevada, una valanga fece perire 18 persone, fra cui varî indiani.

Individuo arrestato. ROMA 29. I giornali francesi pubblicano un telegramma dell' *Havas* da Tunisi, secondo il quale venne arrestato sulla marina un individuo il quale lapidava due soldati francesi.

Disordini all'Università. NAPOLI 23. I disordini all'Università continuano. Vi furono anche oggi dimostrazioni contro alcuni professori e giornali cittadini,

Fuoco in un Acquario. MONACO 24. Il fuoco scoppiato stamane nell'acquario distrusse una parte dell'edifizio. Molti animali, specialmente uccelli e scimmie perirono tra le fiamme.

Una bella paga. LONDRA 24. Nell'occasione del matrimonio del principe Leopoldo il parlamento ha deciso di aumentargli l'appanaggio di 10,000 Lire sterline all'anno.

CRONACA LOCALE.

Elezioni amministrative. Da oggi al 6 Maggio p. v. dalle 9 ant. alle 2 pom. si troveranno esposte come abbiamo annunziato, nell'antisala del palazzo Municipale, piano II, le liste primitive di quei membri del Comune di Trieste, cui spetta il diritto attivo di elezione in città o nel territorio.

I sigg. avvocati Dr. G. Benco, Piazza S. Giacomo N. 1; Dr. F. Consolo, Corso N. 1; Dr. E. Goracuchi, Piazza Nuova (Gadola) N. 2; Dr. S. Picciola, Piazza Cavana N. 3; Dr. E. Richetti, via Canal grande N. 1; Dr. G. Tonicelli, via S. Spiridione N. 1; Dr. F. Venezian, Piazza Negozianti N. 1; si mettono gentilmente a disposizione dei reclamanti.

Cavo sottomarino. Ieri fu aperto al servizio del pubblico il cavo sottomarino telegrafico fra Trieste e Corfù.

Le tasse via Trieste-Corfù per la Grecia, Turchia e per tutti gli altri Stati fuori d'Europa sono quelle esistenti via Otranto-Zante, ad eccezione dell'Isola di Corfù la cui tassa è di 14 soldi per ogni singola parola.

Risultati della leva 1882. Dei 1014 coscritti delle 3 classi, presentati alla Commissione di leva, furono riscontrati abili 154 individui, dei quali vennero arruolati nell'armata attiva 112, alla milizia 40, e 2 passarono alla riserva. Ai primi vanno aggiunti 68 volontari. L'esenzione temporaria ottennero 147 coscritti.

Decesso. Apprendiamo con vivo rammarico la morte avvenuta ieri mattina a Venezia del signor Isidoro Antonaz, redattore del giornale *Il Tempo.*

Il signor Isidoro Antonaz, un egregio patriota, un distinto scrittore, soccombette ad una pleuropneumonite, nell'età di 40 anni.

A suo fratello, il direttore del *Cittadino*, e ai poveri genitori esprimiamo di cuore le più vive condoglianze.

A ognuno il suo. Il portinaio dell'Arsenale del Lloyd, signor Giuseppe Tavagna, ci scrive una lettera, in cui dichiara essere stato lui, e non un marinaio, a salvare la vita a quella disgraziata servolana che martedì s'era gettata in mare.

Nel pubblicare così il nome del signor Tavagna crediamo anche di lodarne il coraggio e l'abnegazione, poichè in faccende di questo genere c'è sempre qualcosa a perdere, se non anche da arrischiare la vita.

Onestà di popolano. Lungi dall'aver la pretesa d'essere stati noi a tracciare l'onesta via da seguirsi da ognuno che rinvenga sulla pubblica via o in altro luogo effetti smarriti, non possiamo però a meno di rilevare che dal giorno in cui ci siamo fatti a schiarire al popolo esser debito di chi trova un oggetto non suo di consegnarlo immediatamente al proprietario o all'autorità, abbiamo avuto la compiacenza di registrare in pochi giorni tre consegne di effetti di valore rinvenuti sulla pubblica via. Oggi ne abbiamo un'altro a registrare. Trattasi d'una brava domestica che ha rinvenuto un cronometro d'argento con unito ciondolo d'oro, e si è subito recata a deporlo alla Direzione di polizia per la consegna al suo legittimo proprietario.

Ci duole di non conoscere il nome di questa onesta popolana, per renderlo di pubblica ragione; ma non mancheremo di darci la cura d'eruirlo.

Si pubblicano i nomi di coloro che si rendono indegni della società, ma si è troppo restii od incuranti nel rilevare le azioni nobili e generose acciocchè servano altrui di eccitamento ad imitarle.

Grazie a Dio, l'onestà è la dote della generalità, e guai a noi se nol fosse; ma crediamo che come si puniscono i rei, si debba rendere onore alla virtù.

Per l'imposta casatico-pigioni. Si avverte, chi n'ha interesse, che l'Amministrazione delle imposte, Via Ss. Martiri n. 13 II. p. riceverà, al più tardi alla fine del p. v. Aprile, le fassioni sul reddito delle pigioni per tutte le case site nella città di Trieste e contrade suburbane, comprese quelle che godono la franchigia; e ciò perchè l'esecutivo possa procedere alla commisurazione dell'imposta sulle case che vi sono soggette, e rispettivamente dell'imposta del 5% sulla rendita delle case di recente fabbricazione, godenti a tal titolo la temporanea esenzione del casatico-pigioni.

Riguardo poi al territorio, l'insinuazione è da farsi per quelle case che sono appigionate per intero o soltanto anche in parte.

Baccalà avareato. Ieri abbiamo annunziato per li 27 corr. un incanto di 60 balle di cotone. L'ufficio di Borsa avverte oggi che li 27 e 28 del corr. alle 11 ant. verranno venduti al pubblico incanto in quest'Ufficio di Borsa circa 300 quintali Baccalà avareato diviso in 13 lotti. La merce si trova esposta nei magazzini situati nella corte degli stabili 13, 14, 140 e 144 Chiarbola inferiore.

Suicidio. Antonio Bauer di Klagenfurt, di 16 anni (!) s'impiccò nel pomeriggio d'ieri, nel lavoratorio del sig. R... suo principale, al IV piano della casa N. 3 in piazza della Borsa.

Sono poco attendibili le induzioni che si fanno sui motivi che possono avere spinto quel ragazzo a una fine sì miseranda. Si pretende da qualcuno che fosse un giovane un pochino esaltato.

Il suo cadavere fu trasportato alla cappella di S. Giusto.

Gabinetto di Minerva. Malgrado il tempo poco favorevole, un'accolta di distinti cittadini di ambo i sessi ascoltava ieri sera con molto raccoglimento la prelezione della sig.na Adele Butti dal titolo: *Lelia, di Giorgio Sand.*

L'egregia scrittrice, i cui meriti artistici sono già da molto tempo tenuti in gran conto dalla nostra cittadinanza, manifestò anche nel genere critico uno squisito sentimento artistico.

La lettura è stata esposta in uno stile profumato, direm quasi civettuolo; essa reca in brevi cenni l'argomento del romanzo *Lelia*, in cui fra il tipo ideale della protagonista e quello della *Pulcheria*, la donna dei realisti moderni, si costituisce un parallelo, in mezzo a cui sta il cuore dell'uomo che ammira la prima, ma sceglie la seconda.

Esaminati imparzialmente i pregi del concetto e la debolezza della forma, la sig.na Butti analizzò minutamente quanto v'ha di ideale nell'intento del libro della Duvenant, ed accennò, stigmatizzandolo acerbamente, all'attuale scetticismo materialista dell'epoca nostra.

Quantunque, a dir vero, non possiamo dividere senza riserva, le idee manifestate in certi punti del discorso della sig.na Butti, ci associamo di buon grado agli applausi che l'uditorio volle tributar all'oratrice per la forma elettissima del suo componimento.

Teatro Filodramatico. Solito teatrone. La Ivon in unione a Sbodio e a Ferravilla ebbe vivissimi applausi nel *Desordinà* e nel *Gelos.*

Per indisposizione, che vogliamo sperare leggera, della brava signorina Giovanelli si dovette omettere la sua parte nell'esilarante *Maggett de testimoni;* e nel grazioso *Minestron*, fu poi supplita nel I.o atto dalla Comelli, ed omesso il ballo finale.

Politeama Rossetti. Alla *figlia di Madama Angot* datasi iersera toccò sorti infelici.

Non vi assisteva che press'a poco un centinaio. di persone.

Dell'esecuzione, eccezion fatta per la Luzzi, che se l'è cavata con onore, la critica preferisce serbare di silenzio.

Un nemico delle sconcezze, rileva, e ce lo apprende per lettera, che in un negozio del Corso, la via per eccellenza, si espongono in mostra *persino degli scopetti di paglia!*

Abbenchè trovi equo che ogni esercente abbia il diritto di vendere e di esporre qualsiasi articolo, deplora che in una città civile, come la nostra, la commissione edile permetta una simile sconcezza.

Ci dispiace non poter appoggiare il lagno di quel signore, sotto il punto di vista che noi siamo propugnatori della libertà di commercio, e non troviamo affatto sconcio a Trieste quello che non si ritiene per tale nè a Milano, nè a Firenze, nè a Vienna, nè a Parigi, ove a lato del gioielliere si vede il pizzicagnolo, a lato del negozio di mode il negozio di terraglie e così via.

---

(13) **IL MISTERO DI NIZZA.**

CAPITOLO VII.

Quì si vede un poliziotto cadere in trappola.

Il Biondino, appena Caterina uscì dalla camera, cominciò una minuziosa perquisizione.

Frugò in tutti i cassetti, nelle tasche degli abiti che pendevano dall'attaccappanni; rovistò nell'armadio che aprì servendosi d'un grimaldello e buttò sottosopra il baule, senza però trovarvi niente d'importante.

Dolente di quell'insuccesso, rimise tutto in ordine, e si sedette al posto, aspettando pazientemente il ritorno di Caterina.

Passò una mezz'ora, poi un'ora, poi un'altra ora, e finalmente il poliziotto indispettito si alzò e aprì lentamente l'uscio per sentire se nel corridoio o giù per le scale c'era qualcuno.

Corridoio e scale erano ravvolte nell'ombra e nel silenzio.

— Che diamine! — mormorò il Biondino. — È possibile che Caterina si sia dimenticata di me.

E presa la lampada, cominciò a scendere al basso per informazioni.

— Se la nipote di quella vecchia scimunita sta male, vi dovrebbe essere un po' di confusione nella casa, si dovrebbero sentire delle voci: qua invece tutto è silenzio. Parola d'onore non ci capisco niente.

Il Biondino risalì nella camera, passeggiò innanzi e indietro in preda alla più viva impazienza, e finalmente, quando avvicinatosi alla finestra vidde tra i comignoli del tetto che il cielo si andava rischiarando, ridiscese al basso deciso ad interrogare il portinaio.

Bussò all'uscio due e tre volte senza avere risposta alcuna; finalmente, una voce rauca gli domandò:

— Chi è?

— Mi sapreste dire a che piano abita la signora Carlotta.

— Andate al diavolo! Quì non ci sono Carlotte!

— Vi prego di essere più cortese, colle vostre risposte, altrimenti potreste pentirvene — esclamò il poliziotto stizzito.

— Ma chi siete voi? — domandò la voce.

— Aprite e ve lo dirò.

Si udì il fruscio delle coltri smosse, uno sbadiglio e il rumore di due piedi nudi che si avvicinavano. L'usciolino si aprì, e un uomo alto di statura, in camicia, tremante dal freddo, guardò risolutamente in faccia l'importuno.

— Chi siete? — domandò di nuovo con voce aspra.

Per tutta risposta, il Biondino trasse di tasca un foglio, lo spiegò e lo porse al portinaio.

Il portinaio guardò la carta, poi il poliziotto, e dopo che gliel'ebbe restituita, si ricacciò nel letto, tirandosi le coltri fin sul mento.

— Che volete dunque? — domandò.

— Voglio sapere a che piano abita una certa Carlotta.

— Ve l'ho già detto! Quì non c'è nessuno che si chiami con quel nome.

— Eppure.... — insistette il poliziotto.

— Eppure è così — rispose seccamente il portinaio.

Il poliziotto non potè frenare un movimento di dispetto. S'informò da tutti gli abitanti di quel casamento, ma non gli venne fatto di avere quegli schiarimenti che aspettava.

Da ultimo domandò:

— Chi è stato l'ultimo che si fece aprire la porta?

— La Caterina Belli.

— E poi?

Fin tanto che non si vedono in mostra effetti ributtanti o ledenti la decenza e la morale, ci pare non sia il caso di scandalezzarsene.

In tribunale. I villici di Voloscizza Valentino Stolfa, Andrea Scabar e Matteo Ferfoglia tutti e tre possessori d'una metà e conseguenti marmocchi, siedono al solito banco e loro s'appone d'essersi infischiati della legge sull'epizoozia, per avere condotto al mercato di S. Daniele degli animali bovini, senza la previa voluta visita. Il Ferfoglia inoltre ebbe la matta idea di servirsi d'un passaporto scaduto, al quale egli si diverti di *correggere* la data.

Però da questo loro scappuccio non derivò alcun danno; poi c'è la mitigante che i tre contravventori non ebbero mai beghe colla giustizia e, avuto riguardo alle loro candide metà ed agli innocenti marmocchi, la corte limita la pena a 3 giorni di stia per lo Stolfa e per lo Scabar, ed a 2 settimane pel Ferfoglia.

Condannate. Ieri partirono da qui, sotto scorta delle guardie di p. s. 7 femmine condannate da questo tribunale provinciale, e da quelli di Gorizia e di Rovigno, per essere rinchiuse nell'ergastolo di Vigaun.

Fa parte di costoro l'infanticida Maria Rosin, condannata ad otto anni di carcere duro nell'ultima sessione delle Assise.

L'occhio vuol la sua parte. Ieri nel pomeriggio il facchino Francesco M. d'anni 25, avendo alzato il gomito più del dovere, dette in ciampanelle e si mise in capo di provocare altri suoi colleghi, in Piazza della Dogana.

Vi fu un vivo scambio di pugni ed uno ne toccò al provocatore, proprio nell'occhio destro e si bene assestato per cui fu d'uopo metterlo in un brumme e condurlo all'ospedale per la necessaria riparazione.

A spizzico. Il negoziante di farina sig. Biagio M.... che tiene pistoria in piazza Barriera vecchia, s'era accorto di un lieve ma continuo ammanco di farina e di pane, e non sapeva da qual parte gliene derivasse il danno.

Appena ieri s'è potuto accorgere che la sottrazione avveniva da parte del suo lavorante Gregorio F., del distretto di Canale, mentre ingegnavasi di far uscire di contrabbando 5 grossi pani.

Arrestato, il lavorante confessò questo e gli antecedenti suoi furti.

Fuggito col gruzzolo. L'assistente postale Giovanni Römer, giovinotto di 25 anni fuggì da Francoforte sul Meno con la bella... sommetta di 6.590 mark. Per timore non lo possa incogliere qualche malanno con quel gruzzolo addosso, fu da quella città telegrafato all'autorità di qui, perchè questa lo voglia accogliere sotto le ali della sua protezione.

Epilessia. Giuseppina Wallich, d'anni 27, da S. Tommaso (Gorizia) nubile, giornaliera, che abitava nella casa n. 15 in via del Bosco, fu colta da improvviso assalto epilettico mentre scendeva dalla piazzetta della Valle in via Madonna del mare. Sollevata da terra, e posta in un brumme, venne condotta all'ospedale.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 23 alle 2 pom. del 24 corrente.

Morti: Morbillo 2. Scarlattina 1. Difterite e Croup 8.

Morti: Morbillo 1. Difterite e Croup 1.

Ogni giorno una. Una mamma al suo bambino.

— Perchè domandiamo a Dio ogni giorno il pane quotidiano?

— To', per averlo sempre fresco!

UNA STORIA DA ROMANZO.

Leprince faceva il legnaiuolo a Mongeron. Aveva una moglie leggiadra che l'ingannava e che durante le frequenti assenze del marito, riceveva un giovane, il barone di Beauveau. Leprince finì col sapere quanto accadeva, e una bella mattina tornò a casa inaspettatamente. Egli fece in modo di menar fracasso nella stanza d'ingresso per essere sentito. La moglie, pazza dal terrore, fece nascondere l'amante in un grande armadio traversato dal tubo di una stufa collocata nel salotto dove si mangiava. Era quello del resto il solo luogo dove un uomo potesse nascondersi, e Leprince lo sapeva.

Egli non mostrò di accorgersi dell'aspetto stravolto della moglie, e le annunziò con piglio tutto allegro di esser venuto per far colazione con lei.

— Ho portato da mangiare, soggiunse, fallo cuocere.

La moglie prese l'involto e barcollante s'avviò in cucina.

— Ma no, ma no, le disse il marito... Noi non stiamo insieme di spesso; voglio che tu resti qui. Accendi la stufa; la è più semplice.

La disgraziata balbettò:

— Sai bene che il tubo ha delle fessure; tutto l'armadio si empirà di fumo.

— Che importa, dal momento che è vuoto? ribattè sogghignando Leprince.

E in pari tempo fissò la moglie negli occhi con uno sguardo sì freddo e strano che essa non ardì fiatare, e fuori di sè obbedì come una macchina. La cucinatura cominciò.

Al primo crepitare del carbone, si sentì un lieve movimento nell'armadio.

— Toh! disse Leprince — come Amleto prima di uccidere Polonio — ... un topo!

La moglie, non potè trattenere un gemito, ch'ei non mostrò di aver sentito.

— Guarda che bella costoletta! egli ripigliò. Ho una fame da lupo... Ma, insomma, non è un topo che c'è nell'armadio... è una nidiata addirittura. Non senti che baccano che fanno? Ora ora staranno quieti. Ma volta la costoletta. Non vedi che è cotta da quella parte?

La moglie fece per obbedire, ma cadde di peso svenuta. Non si sentiva più nulla nell'armadio.

Senza occuparsi d'altro, Leprince finì di cuocere il mangiare, fischiando tra' denti, e mangiò di buon appetito. Poi uscito, andò a raccontare la storia al commissario di polizia di Mongeron.

La moglie di Leprince morì otto giorni dopo in seguito allo spavento provato durante quella scena terribile. Quanto al disgraziato rinchiuso nell'armadio, non occorre dire che egli vi era morto eroicamente asfissiato.

Leprince espiò la sua vendetta raffinata. Malgrado la scusa legale, fu mantenuto in stato d'arresto, e durante l'istruttoria, si manifestò un fenomeno straordinario. Preso dai rimorsi, egli ebbe allucinazioni continue, nelle quali gli pareva d'essere asfissiato da un fumo incessante. Finalmente diventato pazzo, venne rinchiuso nel manicomio, dove è morto poco fa.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 8). Compagnia milanese. Si rappresenta. „Adattemes." On Milanes in Mar."

Anfiteatro Fenice. — Compagnia Moro-Lin. Si rappresenta. Ore 4. „Il Bugiardo."

— Ore 8. „El quarto comandamento dela lege de Dio."

Politeama Rossetti. — (ore 4). Compagnia di operette Franceschini. Si rappresenta „Don Chisciotte."

— Ore 8. „Boccaccio."

Borsa del 24 marzo. Ad onta della dominante mancanza di affari, l'odierna Borsa di Vienna mostrò oggi tendenza un poco più ferma, e dopo aver oscillato da 313 3/4 a 314 il Credit e da 74.85 a 74.90, le Metalliche, la chiusa di stassera nota ferma a 314 1/2 74.92 e 87.05 l'Ungherese. — Valuta frazione più debole. — Gli affari in Italiana furono oggi limitatissimi, e i prezzi si aggirarono da 87 5/8 a 87 3/4. La chiusa di Parigi nota 116.95 la francese e 89.15 l'Italiana. Qui serata senza affari.

Borsa di Vienna 24 sera. Azioni Credit 314.30. Rendita austriaca in carta 74.90. Napoleoni 9.53 1/2. Credit ungherese 309.—. Banca anglo austr. 124 — Lombarde 141.50 Rendita in oro 93.—, detta 4% 87.05. Ferma.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

— E poi nessun altro... ah sì! Aspettate, una donna che venne appunto a cercare della Caterina, circa due ore fa.

— E chi è costei?... parlate.

— Non lo so: non la conosco: mi disse che aveva urgente bisogno di parlarle, che le aprissi subito, perchè la voleva una signora... una contessa...

— Come si chiama?

— Non mi ricordo bene... le contessa di Campfleury.

Il poliziotto scrisse questo nome sul suo taccuino.

E come le avete aperto, se non la conoscevate? — domandò quindi.

— Sentendo che aveva tanta fretta e trattandosi di una donna sola, non feci alcuna difficoltà; senza muovermi dal letto, tirai il cordone e non m'occupai d'altro.

— E non l'avete vista?

— Io no.

— Eppure il vostro dovere, sarebbe appunto di vigilare sulle persone che entrano nella casa, a un'ora così tarda: non so come qualificare la vostra trascuranza...; ma non importa.... come vi chiamate?

— Rodolfo Montjoie.

— Rodolfo Montjoie — ripetè il poliziotto appuntando questo nome sul taccuino, Montjoie.... un momento! Voi non siete un individuo nuovo per la polizia!...

Il portinaio si strinse nelle spalle.

— Siete stato arrestato una volta mi pare.

— Può darsi — rispose l'altro tranquillamente.

— Come può darsi? — È come lo dico io — riprese il Biondino con quell'alterigia che hanno gli agenti di polizia francese, quando parlano con qualcuno che per il passato ebbe a fare con essi.

Il portinaio a stento frenava il suo dispetto. Egli aveva in odio la polizia ed in cuor suo meditava sempre il modo di potersene vendicare.

Gli rivolse poi ancora molte altre domande e dopo aver preso nuovi appunti sul taccuino, se ne andò mormorando parole di minaccia.

Appena il portone fu chiuso, e il rumore dei passi cessato, Rodolfo messosi a sedere sul letto e stendendo ambo i pugni gridò:

— Va all'inferno, boia!

Improvvisamente di sotto al letto del portinaio si udì come un leggero fruscio.

Una testa sbucò fuori, poi due braccia, e finalmente tutto un corpo.

(La continuazione domani).

✝

ANNA Ved. CRUCIANI

nata Grablovitz

dopo lunga e penosissima malattia spirò, nell'età d'anni 70, iersera alle ore 11 1/2 munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo figlio **Lodovico Cruciani**, in unione alla consorte **Adele** nata **Parisi** ed alla figlia **Emma** ed i dolentissimi fratelli **Giuseppe, Antonio** e **Polissena Grablovitz**, a nome di tutti i cognati e nipoti ne danno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Domenica 26 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 Androna Scorcola (via Commerciale).

Trieste, 24 Marzo 1882.

Si prega di dispensare da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo.